

# «Noi studenti alla scoperta di un mondo affascinante»

L'esperienza nella giuria ha offerto anche nuovi punti di vista sul futuro

**A**lla IX edizione del Premio Letterario Galileo per la divulgazione scientifica, noi studenti della 4D del liceo Galilei di Selvazzano abbiamo partecipato come membri della giuria popolare. È stata un'occasione per fare esperienza di una scuola attiva che ci ha permesso di dare prova delle nostre concrete competenze in maniera diversa da quella della quotidianità scolastica.

Gia dal primo incontro, durante il quale è stata decisa la cinquina dei libri finalisti, sono emerse nuove idee e nuovi punti di vista sul mondo delle scienze. Tra questi l'importanza di una collaborazione tra materie umanistiche e scientifiche, colta già nell'antica Grecia ma sottovalutata dalla cultura e dalla scuola ancora ai nostri giorni particolarmente nel nostro paese; e ancora il valore della monopiscità delle discipline scientifiche, con ambiti di interesse che vanno dalle più complesse teorie sulla struttura dell'universo fino alla concretezza della vita di tutti i giorni, dai terremoti al cibo che arriva sulle nostre tavole.

Altri aspetti che ci hanno colpito sono la varietà delle personalità che in tempi e modi diversi hanno contribuito al progresso scientifico e l'importanza di ogni dettaglio, anche se in apparenza irrilevante, nel disegno complessivo che ha permesso il cammino e l'espansione delle conoscenze.

Con la lettura ci è stata data la possibilità di scoprire libri che non avevamo cercato di nostra iniziativa, ma dei quali abbiamo apprezzato la bellezza e il valore. Abbiamo così potuto metterci alla prova riuscendo a comprendere un testo scientifico complesso, cogliendone i punti fondamentali e ciò che l'autore vuole trasmettere con essi e a nostra volta presentandoli in un articolo di recensione.

E stata una stimolante occasione per avvicinarcisi al mondo della scienza in modo diverso dalla routine scolastica. Dopo

## L'INTERVISTA / FLAVIO RODEGHIERO

«Dopo i libri, le mostre: così Padova investe nella scienza»

di Anna Sandri

Il Comune è il primo sostegnere del Premio Galileo. Flavio Rodeghiero, assessore alla Cultura e al Turismo, crede moltissimo in questo progetto, ed è anche pronto a rilanciare per rendere sempre di più Padova città della scienza.

**Assessore Rodeghiero, qual è l'importanza di questo premio e quali caratteristiche lo rendono unico nel panorama nazionale?**

«Il Premio Galileo esprime certamente più di una felice intuizione. È dedicato alla divulgazione in un Paese dove spesso la scrittura accademica si è nascosta dietro un linguaggio specialistico. Fortunatamente, in questi ultimi anni le cose stanno cambiando e alcuni libri con soggetti da sempre considerati ostici, come la fisica e la chimica, sono entrati nelle classifiche dei più venduti. In questo ci stiamo avvicinando al pragmatismo della cultura anglosassone, ma vorrei ricordare che proprio il nostro Galileo era un fautore del linguaggio semplice: parlare sicuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro pochissimi!». E poi, il Galileo è un premio in cui i giurati non sono solo altri studiosi o accademici. Certo, c'è una galleria di tecnici e il loro compito è selezionare la cinquina dei finalisti. Ma sono poi gli studenti, platon che per eccellenza è destinataria della divulgazione anche formattiva, a leggere, discutere, valutare i libri. È un aspetto partecipativo, di condivisione, molto educativo.

«Con la lettura ci è stata data la possibilità di scoprire libri che non avevamo cercato di nostra iniziativa, ma dei quali abbiamo apprezzato la bellezza e il valore. Abbiamo così potuto metterci alla prova riuscendo a comprendere un testo scientifico complesso, cogliendone i punti fondamentali e ciò che l'autore vuole trasmettere con essi e a nostra volta presentandoli in un articolo di recensione.

E stata una stimolante occasione per avvicinarcisi al mondo della scienza in modo diverso dalla routine scolastica. Dopo



**Coinvolgere i giovani nel giudizio significa investire nel futuro**

**La cultura a cui pensiamo con il Premio è il metodo di pensiero oggi è fondamentale**

vo e importante.

**Cosa significa coinvolgere i giovani e le scuole in un'attività di lettura e di giudizio?**

«Significa investire nel futuro del nostro Paese, nel senso di facilitare un pensiero razionale, oggettivo, basato su un metodo che è quello della scienza e che è una delle più grandi eredità che ci ha lasciato Galileo. L'immagine di Galileo che punta il cannocchiale verso le stelle, un fatto avvenuto più di 400 anni fa

ta una delle grandi rivoluzioni culturali nella storia dell'uomo».

**Sono cambiate le cose, da**

**lavori**

**della giuria per la nona edizione del Premio Galileo**

**Un lavoro difficile**

**solo stati presentati 154 lavori**

**ridotti prima a 83**

**per arrivare alla cinquina**

**finalista**

(Foto Bianchi)



professione e sono riusciti a trasmetterci stupore e meraviglia per la ricerca scientifica; ci hanno insegnato che seguendo le proprie passioni si riesce a ottenere risultati concreti con impegno, determinazione e costanza. Il loro lavoro non

sempre implica un percorso chiaro e definito, ma spesso porta ad aggrovigliarsi a piccole intuizioni che conducono alla risoluzione di quesiti e problemi, strada che può risultare corretta o erronea, ma che in ogni caso permette un progres-

so.

Nonostante l'Italia non stia attraversando un periodo di fertilità nell'ambito delle scienze, il Premio Galileo si è dimostrato un segnale rassicurante per il futuro della ricerca scientifica italiana, in particolare

per noi studenti, in quanto ci ha portato a conoscere attraverso i libri realtà che non sempre sono note a tutti.

**Noi studenti della 4D chiediamo questo progetto con soddisfazione e una maggiore consapevolezza e fiducia nel**

mondo delle scienze, con la speranza che si ripeta nei prossimi anni così da permettere ad altri studenti di vivere la nostra stessa esperienza positiva.

**Studenti della classe 4^ D Istituto G. Galilei Selvazzano (Padova)**



**Gli studiosi e i ragazzi, come funziona la doppia giuria che sceglie il vincitore**

Come il Campionio, anche il Galileo ha una doppia giuria: tecnica, composta da studiosi, che sceglie la cinquina; popolare, composta da studenti, che indica il vincitore. È la caratteristica del premio, che vuole unire giudici colto e popolare. Negli anni passati tra i presidenti ci sono stati scienziati come Carlo Rubbia ma anche umanisti perché il giudizio della giuria

riguarda tanto i contenuti scientifici quanto la qualità letteraria. La giuria ci sono perciò due letterati: Ivano Paccagnella, Nicoletta Marzocchi; quattro giornalisti scientifici: Giovanni Caprara, Armando Massarenti, Pietro Greco e Rossella Panarese; due matematici: Umberto Bottazzini e Pier Giorgio Odifreddi; due filosofi: Giulio Giorelli e Luca Ritteri; tre

fisici: Carlo Bernardini, Patrizia Caraveo e Giulio Peruzzi; due chimici: Nicola Armaroli e Salvatore Califano; un informatico: Francesco Bombi; un genetista: Rodolfo Costa; un biologo: Stefano Piccolo; una zoologa: Andrea Pilastro e un geologo: Annibale Mottana. Sono loro a scegliere la cinquina, e a consegnarla alla giuria di studenti.

che, Einstein con le teorie della relatività, Darwin con l'Origine delle specie. L'esperienza nella commissione scientifica mi porta inoltre a distinguere due tipi di divulgazione: quella dei giornalisti e quella degli scienziati che hanno scelto la strada della divulgazione. Quest'ultima corrisponde all'interpretazione autentica di una norma, cioè è proprio lo scienziato autore della ricerca che, abbattuto le pareti della torre d'avorio che lo imprigionava, offre la giusta ermeneutica delle sue scoperte. Ecco, in questa nona edizione del premio letterario Galileo i cinque finalisti sono tutti scienziati che hanno scelto la strada della divulgazione, sentiero in salita perché comporta due talenti: la capacità di spiegare con parole semplici fenomeni complessi e quindi di rendere la spiegazione accattivante e il rispetto rigoroso della metodologia scientifica. Io sono contento di questo new-deal, sono contento che la divulgazione non sia più considerata un'arte minore rispetto alla ricerca pura, come un libro galleggiante rispetto ad un classico, ma che oggi coinvolga punte di eccezione.

**Al giovani è dato in questo Premio un ruolo rilevante.**

«Mi piace la scena per la cerimonia finale del Premio, con il voto determinante affidato ai giovani delle scuole. È un luogo come la Sala della Ragione, perché questa stupenda cattedrale laica è stata assemblea popolare, è un monumento al popolo della città».

# «Rigorosi con parole semplici I due talenti dei divulgatori»

Vittorino Andreoli ha presieduto la giuria tecnica di questa nona edizione Un ritorno affettuoso nella città dove si è laureato in Medicina e Chirurgia

di Aldo Comello

**La psichiatra Vittorino Andreoli è il presidente della giuria per la nona edizione del Premio Galileo. Un lavoro difficile sono stati presentati 154 lavori ridotti prima a 83 per arrivare alla cinquina finalista**



**La scienza è figlia del dubbio**

**mentre su Internet trovi solo certezze**

**Credo che il web non dovrebbe impegnare più di tre ore al giorno**

**Mi piace che la scelta finale sia affidata ai giovani E mi piace la sede nella Sala della Ragione È un monumento al popolo della città**

2-3 ore al giorno. Se questa tecnologia strappa, soffoca il pensiero. In Internet non esiste il dubbio, solo certezze, bianco o nero. Il processo scientifico, invece, parte dal dubbio, un dubbio che diventa ipotesi: c'è la materia oscura? L'ipotesi che deve essere dimostrata. Attraverso questo processo sono passati Galileo con le sue straordinarie scoperte di eccezione.

**Al giovani è dato in questo Premio un ruolo rilevante.**

«Mi piace la scena per la cerimonia finale del Premio, con il voto determinante affidato ai giovani delle scuole. È un luogo come la Sala della Ragione, perché questa stupenda cattedrale laica è stata assemblea popolare, è un monumento al popolo della città».